

LE BACCANTI

Traduzione collettiva* e messa in scena itinerante

III A Classico a.s. 2021/2022

Liceo Classico "G.F. Porporato"



*l'interpretazione complessiva dell'opera ed ogni singola scelta traduttiva sono state discusse collettivamente

'Come cambia improvvisamente il deserto della nostra stanca cultura, quando lo tocca la magia dionisiaca! Un turbine afferra tutto ciò che è spento, marcio, rotto, appassito, lo avvolge roteando in una rossa nube di polvere e come un avvoltoio lo porta in alto.'

Nietzsche, *Nascita della tragedia*

'La festa era celebrata sui monti, nella notte oscura, alla luce malferma delle fiaccole. Risuonava una musica rumorosa: il cupo tonare delle percussioni e il suono acuto dei flauti, che invita alla follia. (...) In una danza circolare furiosa, vorticoso, percorrevano di corsa le pendici dei monti. Per lo più erano donne. (...) Raggiungevano una terribile tensione del loro essere, li coglieva un'estasi in cui apparivano a se stessi e agli altri pazzi, ma questo acutizzarsi della sensibilità rendeva possibile il contatto con il dio.'

E. Rhode, *Psiche*

'Il mondo primigenio è riemerso, le profondità dell'essere si sono aperte, le forme originarie di tutto ciò che crea e distrugge, con il loro infinito orrore, sono emerse alla superficie e hanno mandato in frantumi il mondo abituale e ben ordinato. Esse non recano né sogni né inganno: recano la verità ed è una verità che rende folli.'

W. Otto, *Dionysos*

'C'è negli esseri umani e nel mondo un modo di essere che si esprime nella distinzione tra le cose, nella loro divisione e un altro modo che tratta qualsiasi oggetto della conoscenza come se fosse indiviso.

Nella profondità della vita psichica questi due modi coesistono e si intrecciano costantemente.'

Matte Blanco, *Pensare, sentire, essere*

PERSONAGGI

DIONISO, figlio di Zeus e Semele	Ilaria Foti
TIREZIA, indovino	Federico Ferrara Pons
CADMO, padre di Agave	Alessandro Contini
PENTEO, re di Tebe	Tommaso Vivalda
AGAVE, figlia di Cadmo e madre di Penteo	Anna Bonifazio
MESSAGGERO	Elena Forneris
GUARDIE	Sofia Amè, Emma Rapisarda
CORO DI BACCANTI	Iris Frairia, Claudia Giannoccaro, Chiara Lampertico, Monetti Marta, Arianna Pautasso, Greta Perassi, Marta Rolih, Giulia Scudiero, Martina Strazzacappa
REGIA	Federico Graziato, Paola Sirigu
ADATTAMENTO TEATRALE	Paola Sirigu
SCENOGRAFIA	Emma Rapisarda, Valentina Maculan, Maria Chiara Pascarella
COREOGRAFIE	Giulia Scudiero, Martina Strazzacappa
COSTUMI	Irene Gai Levra
AIUTO COSTUMI	Sofia Amè
TRUCCO	Giulia Scudiero
MUSICHE ORIGINALI	Edoardo Comba, Rachele Gaiani, Anna Gentile
SERVIZIO TECNICO	Francesco Foti
GRAFICA	Maria Chiara Pascarella, Anna Bonifazio, Anna Gentile
ACCOGLIENZA	Valentina Maculan

poliptoto
 πολλαί μορφαί τῶν δαιμονίων,
 πολλά δ' ἀελλπῶς κραινοῦσι θεοί·
 καὶ τὰ δοκηθέντ' οὐκ ἐτελέσθη
 τῶν δ' ἀδοκητῶν ἵππορον ἦνρε θεός

ποτε, negro
 INCOGNITO

ποτε, negro
 INCOGNITO

πολipt.

ἀφίτησι

ἀμνο!

πορ- panaggio

'Molte sono le
 forme del divino
 Imponderabile il
 suo potere: ciò
 che aspettiamo
 non accade,
 all'inaspettato
 un dio apre la
 via'

Le *Baccanti*, una delle più grandi ed enigmatiche tragedie di Euripide, vengono composte quando ormai l'autore ha lasciato la città di Atene, per vivere alla corte macedone, in una regione ai margini della Grecia, dove il culto di Dioniso è ancora vivo. Euripide, maestro del dubbio nell'Atene democratica del V secolo a.C., intellettuale laico e drammaturgico geniale, dopo aver dedicato la sua attività teatrale a sviscerare questioni scomode, meccanismi sociali, relazioni interpersonali, vi si confronta con il mistero del divino, su cui si fonda l'essenza stessa della categoria del tragico.

Nell'opera si fronteggiano Penteo, l'intelletto umano, la sua pretesa logica, la sua tensione a conoscere l'inconoscibile e Dioniso, il cieco fluire della vita, il divino, arcano e potente al di sopra di ogni logica. L'ambivalenza è la cifra delle *Baccanti*, in cui chi si fa alto viene abbassato e un dio assume corpo di uomo: ferocia e pietà si confondono e al termine della tragedia allo spettatore non vengono regalate né consolazione né catarsi, ma sgomento e tenerezza per la propria fragile condizione.

L'attività è stata coordinata dalla docente di Lingua e letteratura greca, Prof. Paola Ferrero.

